



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

AZ/U/2016
Circ. n.650/XVIII Sess./16

Ai Presidenti degli Ordini
degli Ingegneri

LORO SEDI

E, p.c. Ai Responsabili/Referenti Territoriali
per la Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza

LORO SEDI

Oggetto: adempimenti anticorruzione e trasparenza per Ordini e Collegi nazionali e territoriali delle professioni dell'area tecnica - incontro RPT/CUP/ANAC

Cari Presidenti,

lo scorso 16 dicembre la Rete delle Professioni Tecniche (RPT) e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP) sono stati ricevuti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per discutere dello stato di adempimento agli obblighi di legge in materia di anticorruzione e trasparenza da parte degli organi di autogoverno delle libere professioni.

L'incontro era stato richiesto espressamente da RPT e CUP a seguito dell'avvio, da parte di ANAC, dei controlli a campione tesi a verificare lo stato di attuazione delle previsioni in materia anticorruzione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni interessate.

Come noto, infatti, la sentenza del TAR Lazio n. 11391/2015 - che ha deciso sul ricorso presentato da alcuni Consigli Territoriali degli Ordini degli Avvocati - ha recentemente confermato la legittimità delle deliberazioni ANAC n. 144 e 145 del 2014 sull'applicabilità degli obblighi in questione anche agli Ordini e Collegi nazionali e territoriali delle professioni.

All'incontro erano presenti, per ANAC, il Presidente dott. Raffaele Cantone, i consiglieri dott. Michele Corradino, prof.ssa Ida Angela Nicotra, prof. Francesco Merloni ed il Segretario Generale, dott.ssa Angela Lorella Di Gioia.

Per la RPT erano presenti il Coordinatore, ing. Armando Zambrano, il Segretario, dott. Andrea Sisti, e il Direttore del Centro Studi CNI, dott. Massimiliano Pittau. Il CUP era rappresentato dalla sua Presidente, dott.ssa Marina E. Calderone, e dal dott. Rosario De Luca.

Erano presenti, altresì, il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, dott. Maurizio D'Errico, e l'avv. Salvatore Sica del Consiglio Nazionale Forense.

Preliminarmente, i rappresentanti del Notariato e del Consiglio Nazionale Forense hanno assicurato di aver avviato tutte le procedure necessarie all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione.

I rappresentanti della RPT e del CUP hanno ribadito quanto già esposto in precedenti incontri, circa la volontà degli Ordini e Collegi di dare attuazione alla norma, evidenziando

però la difficoltà e, talvolta, impossibilità, di rispetto di tutte le regole imposte, in particolare per le organizzazioni di minori dimensioni, spesso prive di adeguate strutture amministrative.

Come già avvenuto in passato, il Presidente Cantone ha mostrato di condividere pienamente alcune delle perplessità sollevate da RPT e CUP in relazione all'applicabilità delle norme in questione agli ordinamenti professionali, nonché di comprendere le difficoltà concrete incontrate dagli organi professionali nell'adeguarsi tempestivamente ed efficacemente al quadro normativo di riferimento, per le specificità e caratteristiche proprie delle rappresentanze ordinistiche.

Una soluzione alle problematiche più sentite ed evidenziate dai rappresentanti delle professioni (in particolare, in materia di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei Componenti dei Consigli nazionali e territoriali degli Ordini e Collegi) potrebbe giungere, secondo il Presidente Cantone, dalla prossima emanazione del decreto di attuazione dell'art. 7 della cd. Legge Madia (Legge 7 agosto 2015, n. 124), che ha come obiettivo, fra gli altri, quello della *"ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza"*, della *"riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche"* e della *"precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione (...)"*.

Il testo di tale decreto, attualmente in corso di definizione, dovrebbe essere portato all'attenzione del Consiglio dei Ministri nelle prime settimane del 2016 ed essere emanato, dopo l'acquisizione dei necessari pareri, entro aprile o maggio dello stesso anno.

I presenti hanno concordato pienamente sull'importanza rivestita dall'attuale iniziativa regolamentare e hanno sollecitato ANAC a contribuire, per quanto di competenza, alla più sollecita adozione del provvedimento in esame.

In merito ai procedimenti avviati da ANAC in seguito ai controlli a campione svolti in relazione agli obblighi sull'"anticorruzione", fino a questo momento, il Presidente Cantone ha precisato che, verificata la concreta disponibilità all'attuazione della norma da parte dei soggetti coinvolti, essi si concluderanno senza significative conseguenze per tutti gli Ordini e Collegi che si adegueranno integralmente, entro il 15 gennaio 2016, alle richieste avanzate da ANAC.

Per gli obblighi in materia di "trasparenza", il Presidente Cantone, pur consapevole del fatto che molte "violazioni" potrebbero non essere più tali alla luce delle nuove disposizioni in itinere, ha evidenziato di non avere il potere di definire autonomamente il procedimento sanzionatorio, in quanto i titolari della eventuale comminazione delle sanzioni sono i Prefetti. Il tema, ha assicurato il Presidente Cantone, è comunque soggetto a particolare attenzione, nell'ottica di attutire il più possibile le conseguenze in capo agli Ordini e Collegi coinvolti, attese le palesi incongruenze della norma.

Gli Ordini e Collegi che, pur non essendo stati oggetto di controllo da parte dell'ANAC, ivi compreso gli enti controllati/partecipati, non abbiano ancora adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla legge, avranno tempo fino al 31 gennaio 2016 (o diverso termine previsto dalla normativa) per provvedere di conseguenza. L'ANAC, infatti, ha annunciato l'avvio di un nuovo ciclo di controlli a campione solo a partire dal mese di febbraio 2016.

Relativamente a quest'ultimo punto, i rappresentanti degli ordinamenti professionali sono intervenuti più volte, evidenziando l'opportunità che i nuovi controlli tengano comunque nel dovuto conto le novità relative agli obblighi di trasparenza e pubblicità che

verranno introdotte dalle norme attuative della Legge Madia, di prossima emanazione ed auspicabilmente conosciute a tale data.

In particolare, i rappresentanti della RPT hanno richiesto fortemente una modifica delle modalità di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14 D.Lgs. 33/2013, in considerazione delle peculiari caratteristiche dei Consigli direttivi ordinistici, non assimilabili automaticamente agli "organi di indirizzo politico" direttamente eletti dai cittadini, quali gli Organi di governo delle Regioni e degli Enti locali.

Quanto ai principali dubbi interpretativi relativi alla normativa in esame, il Presidente Cantone ha illustrato alcune soluzioni che appaiono accettabili in base ad una valutazione puramente preliminare, riprendendo molte delle proposte degli Ordini già sottoposte ad ANAC nel corso dei precedenti incontri.

In particolare, l'Autorità ha anticipato di non essere contraria alla redazione di un Programma triennale per la prevenzione della corruzione su base nazionale, che tuttavia andrebbe, in sede di recepimento, adeguato alle differenti condizioni di contesto degli Ordini/Collegi territoriali, al fine di acquisire concreta efficacia.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza, inoltre, può legittimamente essere conferito anche a un dipendente o a un consigliere dell'Ordine/Collegio professionale, in mancanza di personale con qualifica dirigenziale. Può ipotizzarsi, altresì, la nomina di un Responsabile unico per più Ordini/Collegi vicini, nonché tra Ordini/Collegi della stessa provincia, rappresentativi di professioni aventi caratteristiche omogenee (ad esempio, Ordini/Collegi territoriali delle professioni dell'area tecnica aderenti alla RPT).

Meno adeguata alla *ratio* della normativa appare attualmente, alla luce di una più attenta discussione della norma, secondo il Presidente Cantone, la nomina di un Responsabile unico a livello nazionale, affiancato da soggetti con funzione meramente referente, nominati all'interno dei singoli Ordini/Collegi territoriali. I Referenti territoriali, pertanto, dovranno acquisire il ruolo di Responsabili territoriali degli Ordini/Collegi di appartenenza, ciascuno dei quali è infatti dotato di propria autonomia dal punto di vista giuridico.

L'ampia discussione, svoltasi in un clima comunque cordiale e collaborativo, con il Presidente e i Consiglieri dell'ANAC si è conclusa definendo la possibilità di un ulteriore incontro, da tenersi nel mese di gennaio 2016.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano


